



ROTTE LE TRATTATIVE DEL CCNL CREDITO La categoria si mobilita

Come già riportato dagli organi di stampa, nella giornata di martedì 13 c.m. si sono interrotte le trattative per il rinnovo del CCNL del credito. Le motivazioni che hanno portato le Organizzazioni sindacali Falcri, Fiba, Fisac e Uilca ad interrompere il confronto con Abi sono riconducibili alla manifesta indisponibilità delle banche a riconoscere ai lavoratori bancari il reale recupero del potere d'acquisto delle retribuzioni, fortemente erose in questi anni per effetto della crescita del costo della vita.

Tale crescita, come noto, è ben superiore al tasso di inflazione programmata dal Governo e non concordata con le Parti sociali. La misura della richiesta economica del Sindacato rappresenta anche il giusto riconoscimento della professionalità dei lavoratori del settore, che hanno contribuito significativamente al riposizionamento competitivo del sistema creditizio italiano.

A tale coerente richiesta economica sindacale si contrappone la volontà delle aziende a comprimere il salario contrattato perseverando, così, nella politica dell'erogazione discrezionale del salario incentivante e contraddicendo lo stesso spirito del "Protocollo sullo sviluppo sostenibile e compatibile del Sistema bancario" sottoscritto dalle Parti il 16 giugno u.s.

L'altro elemento fondamentale che ha motivato la rottura della trattativa è consistito nella dichiarata indisponibilità dell'Abi a sviluppare il confronto con le Organizzazioni sindacali sulla parte normativa del contratto.

La piattaforma contiene elementi irrinunciabili volti a migliorare le condizioni e la qualità del lavoro, garanzie di sviluppo professionale e formativo, certezza nell'applicazione delle norme e istituti contrattuali di alto contenuto sociale.

Il rifiuto di affrontare in modo così preconcetto il tema complessivo della vivibilità in azienda costituisce per le lavoratrici ed i lavoratori bancari una risposta provocatoria ed eticamente inaccettabile.

Al fine di rimuovere le posizioni intransigenti e strumentali dell'Abi, i lavoratori saranno chiamati ad una forte mobilitazione che prevede, tra l'altro, lo sciopero generale della categoria nella prima decade di settembre.

Roma, 14 luglio 2004